

FRA MODESTINO DA PIETRELCINA RICEVE DAL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA LA CITTADINANZA ONORARIA

DI GIULIANA CASO

Una giornata che definire «storica» non suona esagerato; una giornata che ha messo insieme spiritualità e impegno, religione e voglia di pace, che ha relegato in un canto diversità politiche e opposte sensibilità. Stiamo parlando del giovedì 20 febbraio scorso, quando la città di Castellammare di Stabia si è stretta attorno ad un suo frequentatore illustre, conferendogli la Cittadinanza Onoraria. A ricevere questa alta onorificenza è stato l'umile fra-



te di Pietrelcina, fra Modestino Fucci, che come tutti sanno è stato un fedele compagno di San Pio per ben ventotto anni.

Una giornata importante, che ha posto il sigillo della solennità ad un affetto che il frate francescano ha per gli stabiesi, dai quali viene ricambiato con trasporto. Dopo oltre cento anni, il registro degli ospiti illustri della città termale in provincia di Napoli si arricchisce della firma di questo piccolo grande frate, che da vent'anni è diventato la guida spirituale di tutti i clienti delle Terme di Stabia. Il legame di fra Modestino con la città delle Terme, infatti, comincia

quando l'attuale direttore sanitario, il suo grande amico dott. Tommaso Contaldi, gli consiglia di scegliere le acque stabiesi per curare i suoi malanni. Da allora il filo che lega fra Modestino con le Terme non si è mai spezzato, anzi si è rafforzato, visto che ogni sua visita alle Terme di Stabia si trasforma in un caloroso incontro con la gente, un bagno di folla affettuosa che vuole ascoltare da lui un consiglio, una parola, anche solo ricevere una benedizione.

La stessa cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria si è trasformata in un incontro corale con il frate, denso di emozioni e gratitudine per quanto ha fatto e per quanto continuerà a fare. «Questa cerimonia - ha ricordato, tra l'altro, il Presidente del Consiglio Comunale Dr. Domenico Cioffi nel suo discorso ufficiale - avremmo dovuto farla nell'aula consiliare, che è un luogo ricco di storia, grande per il Consiglio Comunale ma non abbastanza grande per la folla, per la gente, per le persone che di sicuro sarebbero intervenute a frotte... in questi anni fra Modestino è divenuto la naturale guida spirituale per tutte le persone che gli si sono avvicinate; è un uomo di preghiera, che con tenacia e con perseverante autorevolezza lavora per tutti, per quelli che gli chiedono aiuto e conforto, per quelli che per un motivo o per un altro non hanno il coraggio di avvicinarsi».

Analoghe parole di gratitudine e rispetto sono venute dal sindaco della città On. Sen. Ersilia Salvato, che ha evidenziato la valenza positiva



della figura di fra Modestino: «Sono molto onorata - ha detto il sindaco nel corso della cerimonia di attribuzione della Cittadinanza - di consegnare la pergamena, sono anche realmente lieta che la prima Cittadinanza Onoraria che viene data dopo più di un secolo da questo Consiglio Comunale, non soltanto è stata decisa all'unanimità da tutti i consiglieri, ma soprattutto diventa nostro concittadino un uomo di pace, un uomo di fede, un uomo che ha fatto della sua vita un impegno costante a difesa di altri e insieme ad altri. Sulla pergamena che tra un attimo le consegnerò, fra Modestino, è scritto semplicemente che noi le conferiamo questa Cittadinanza Onoraria considerato che da oltre vent'anni ha scelto Castellammare di Stabia e le Terme di Stabia quale località di riposo e cura, visto che con la sua testimonianza e la sua lezione di spiritualità



A Frà Modestino Fucci

nato a Pietrelcina (Bn) il 17 aprile 1917

LA CITTÀ DI CASTELLAMMARE DI STABIA
conferisce

LA CITTADINANZA ONORARIA

*considerato che da oltre venti anni
ha scelto Castellammare di Stabia
e le Terme di Stabia
quali località di riposo e cura*

*visto che la sua testimonianza
e la sua lezione di spiritualità
ha dato lustro alla nostra città*

*considerato inoltre che ha sollecitato
la comunità stabiese a realizzare interventi
e opere umanitarie nei Paesi in via di sviluppo*

Castellammare di Stabia, 20 febbraio 2003

Il Presidente
del Consiglio Comunale

Il Sindaco
Ersilia Salvato



Fra Modestino con il dott. Tommaso Contaldi e il sindaco di Castellammare di Stabia, On. Sen. Ersilia Salvato. ▼

ha dato lustro alla nostra città, considerato inoltre che ha sollecitato la comunità stabiese a realizzare interventi e opere in paesi in via di sviluppo. Sono motivazioni semplici - ha proseguito il sindaco - ma anche dense di significato; tra l'altro lei viene qui, nostro concittadino, in una città che su questi temi è molto impegnata. Noi siamo «Comune per la pace», nella nostra città ci sono tanti altri concittadini che si battono per gli stessi interessi a cui lei ha dedicato tanta parte della sua vita; il suo esempio, la sua preziosa presenza potrà dare ancora più un contributo in questa direzione, ci auguriamo, ancora per moltissimi anni». Con la semplicità che lo contraddistingue, fra Modestino ha ringraziato Sindaco e Consiglieri Comunali, e ha raccontato di come lui, prima di ritirarsi nel convento di San Giovanni Rotondo, ha vissuto sulla propria pel-

le la tragedia della guerra: «Io ho fatto la guerra - ha ricordato abbandonando per un attimo la sua abituale allegria - e so cosa vuol dire. Non l'auguro a nessuno! Ero in un ufficio importantissimo, quello dello Stato Maggiore di Napoli, da cui passavano tutti gli ordini dei bombardamenti. Preghiamo! Attraverso le nostre azioni e le nostre preghiere si può fermare il conflitto. Siamo tutti fratelli, perciò amiamoci come fratelli. Solo così possiamo fermare l'ira di Dio». Parole semplici, ma pesanti come macigni, che fra Modestino ha pronunciato nel Salone dei Congressi delle Terme, gremito di suoi neo concittadini; parole che, insieme con il suo sorriso, resteranno sempre nel cuore di tutti gli stabiesi. ■

